



“Celebrare in casa l'amore con cui Gesù ci ha amati”

– Pasqua 2020–

(Sussidio per adolescenti)

Carissimi ragazzi,

come ogni anno siamo giunti al Triduo Pasquale, cosa di cui forse non sempre abbiamo colto appieno il significato e l'importanza per la nostra vita. Spesso sicuramente negli anni passati molti di noi hanno vissuto questi giorni nell'attesa di ... aprire l'uovo di Pasqua che già si aveva in casa, o forse nei preparativi per riunirsi con la famiglia e festeggiare tutti insieme, magari pure partecipando alle varie celebrazioni. Forse Gesù è passato in silenzio nella nostra vita e non ce ne siamo accorti.

(Is 42, 1-7) “Ecco il mio Servo... il mio eletto... Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce...”. Ecco che questi giorni le voci in piazza non si sentono, ma la voce del Signore grida forte nei nostri cuori e non possiamo fare a meno di ascoltare anche attraverso l'esempio di alcuni amici che hanno amato tanto il Signore nella loro vita.

Conosciamoli!

GIOVEDÌ SANTO: LA CENA DEL SIGNORE

(Gv 13,1-15) Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino

alla fine.[...] "Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi".

Gesù nell'Ultima Cena ha sofferto tanto, sapeva del tradimento da parte di Giuda, ma ugualmente ha voluto darsi completamente ai suoi amici istituendo l'Eucaristia: questo è il modo con cui Gesù ha voluto dimostrarci il Suo amore, rimanendo con noi per sempre, presente in ogni Ostia consacrata perché noi possiamo adorarlo e consolarlo per tanta indifferenza.



Questo l'aveva capito molto bene un giovane dei nostri tempi, il Venerabile **Carlo Acutis** morto il 12 ottobre 2006 a soli 15 anni per una leucemia fulminante. Carlo aveva un amore grandissimo per l'Eucaristia, tanto da definirla una "autostrada per il Cielo"; tutti i giorni prima e dopo la Messa sostava in adorazione: "per ringraziare Gesù del grande dono che fa agli uomini nel rendersi presente realmente nel Sacramento dell'Eucaristia"

Per approfondire: you tube "Carlo Acutis in 6 minuti"

VENERDI' SANTO: LA PASSIONE DEL SIGNORE

(Gv 18,1 - 19,42) Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". [...] Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gesù viene arrestato, subisce tante torture e viene crocifisso: non ha più nulla da donare, ha donato veramente tutto, anche la sua stessa vita, per amore nostro. Una cosa sola gli rimane: la madre e il discepolo che amava, ma decide di donare pure quello. E dopo averci fatto quest'ultimo regalo, si consegna al Padre.



Un altro giovane dei nostri tempi, David Buggi, ha vissuto il tempo della sua malattia donandosi completamente al Signore e offrendo a Gesù le sue sofferenze causate da un osteosarcoma. Le sue parole dopo aver scoperto la malattia: "La mia vita non era nelle mie mani, la mia vita è nelle Sue mani. Da quel momento, io ho vissuto letteralmente l'anno più bello della mia vita. Io sono veramente

felice e ho smesso di avere paura della morte, perché ho capito veramente di avere un Dio che vuole soltanto la mia felicità. Qualsiasi cosa, anche se può sembrare orribile, la più brutta, se è la Sua volontà è la cosa più bella che può succederci”.

Era un ragazzo che aveva tanti amici a cui prima di morire, il 18 giugno 2017, volle fare un ultimo regalo; incontrandoli uno per uno, dal suo letto di ospedale volle dare a ciascuno dei consigli per la loro vita. Questo è anche ciò che fece Gesù: si diede fino all'ultimo per noi!

Per approfondire: { [HYPERLINK "https://costanzamiriano.com/2018/05/10/la-storia-di-david-buggi/"](https://costanzamiriano.com/2018/05/10/la-storia-di-david-buggi/) }

SABATO SANTO: LA SOLITUDINE DI MARIA SS.MA IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

"Dopo la sepoltura di Gesù, a custodire la fede sulla terra non è rimasta che lei. Il vento del Golgota ha spento tutte le lampade, ma ha lasciato accesa la sua lucerna. Solo la sua. Per tutta la durata del sabato, quindi, Maria resta l'unico punto di luce in cui si concentrano gli incendi del passato e i roghi del futuro. Quel giorno essa va errando per le strade della terra, con la lucerna tra le mani. [...]

Santa Maria, donna del Sabato santo,[....] Guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema." (Don Tonino Bello)

Maria SS.ma in quelle ore, dopo la morte e la sepoltura di Gesù, certamente avrà sentito tanta solitudine e abbandono: il Suo Figlio Gesù non era più con Lei. Ma era l'unica nel cui Cuore brillava una luce che era una certezza: la Risurrezione!



Un'altra giovane dei nostri giorni è la Beata Chiara Luce Badano, una giovane che all'età di 17 anni scopre di avere un tumore osseo di 4° grado; per lei accettare la volontà di Dio è molto difficile e ha bisogno di un po' di tempo. Sono venticinque minuti di solitudine, al termine dei quali ripete: **«Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io»**, riprendendo poi il suo abituale sorriso. Non si aspetta il miracolo della guarigione, anche se in un bigliettino aveva scritto alla Madonna: **«Mamma Celeste, ti chiedo il miracolo della mia guarigione; se ciò non rientra nella volontà di Dio, ti chiedo la forza di non mollare mai!»** e terrà fede a questa promessa. Chiara Luce sale al Cielo il 7 ottobre 1990. La scia luminosa che ha lasciato dietro di sé porta a Dio nella semplicità e nella gioia di abbandonarsi all'Amore. Il significato vero della vita, la risposta al dolore è la speranza in un "poi", che non finisca mai e sia certezza della "vittoria" sulla morte.

Per approfondire:{ [HYPERLINK "https://sites.google.com/site/testimonianzedifede/santi-e-beati-del-900/beata-chiara-luce-badano"](https://sites.google.com/site/testimonianzedifede/santi-e-beati-del-900/beata-chiara-luce-badano) }